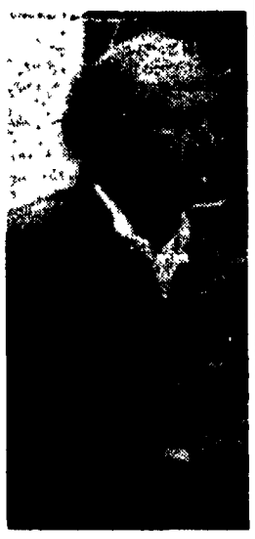
**I giorni del doping**

Le pasticciate tesi difensive di Viola e dei due giocatori «positivi» non convincono Labate, capo dell'Ufficio Indagini, che sta accertando l'attività dello staff medico: scomoda la posizione del dottor Alicicco Matarrese vuole pene severe. Una voce: Viola lascia la presidenza?

# Tutta la Roma sotto inchiesta

## Bianchi «Il mio lavoro ricomincia da zero»



Ottavio Bianchi

**Tutta la Roma è sotto inchiesta. Labate e i suoi collaboratori hanno interrogato ieri pomeriggio diversi giocatori giallorossi. Motivo: si vuole accertare l'esatto rapporto fra lo staff sanitario e gli atleti, Un segnale: peggiora la situazione del dottor Alicicco. È stato nuovamente ascoltato Carnevale. Una «voce»: il presidente Viola, dopo la sentenza, potrebbe passare la mano.**

STEFANO BOLDRINI FABRIZIO RONCONE

ROMA. Tutta la Roma sotto inchiesta: è la novità della quarta giornata del caso doping. Il «fattaccio», quindi, non riguarda più solamente Carnevale e Peruzzi, i due giocatori risultati positivi dopo la partita Roma-Bari del 23 settembre scorso, ma sta allargandosi a macchia d'olio e promette nuovi colpi di scena. L'ulteriore approfondimento dell'inchiesta, avviato ieri pomeriggio da Consolato Labate, responsabile dell'Ufficio Indagini, mira infatti a valutare l'esatto rapporto fra il settore sanitario romanista e i giocatori. Labate e i suoi collaboratori, fra i quali il braccio destro Mattioli, hanno interrogato, nelle loro case diversi calciatori romanisti. Perché questo supplemento di indagine? L'ipotesi più verosimile è che le risposte fornite dal medico della Roma, il dottor Ernesto Alicicco, e dai due massaggiatori, Giorgio Rossi e Giorgio Cardoni, interrogati in blocco martedì sera, non abbiano convinto gli investigatori federali. E sta a indicare, quindi, un peggioramento della posizione di Alicicco che, lo ricordiamo, era stato il grande assente nella deposizione-bis di mercoledì pomeriggio, al Parco dei Principi.

È stato nuovamente interrogato Carnevale l'altra novità di rilievo della giornata. Anche qui si tratta di una mossa da interpretare L'impressione è che la ritrosia dell'ex napoletano di adeguarsi alla linea scelta con incredibile ritardo dalla Roma abbia insospettito gli investigatori federali. Labate ha forse individuato nell'ex napoletano la parte debole del muro innalzato in ritardo dalla Roma e sta cercando di abbatterlo Carnevale, lo ricordiamo, è stato l'unico, nella vicenda, a mantenere intatto il suo atteggiamento. Si è dichiarato innocente: «Sono un giocatore pulito, prendo solo le medicine che mi consiglia la società». Come dire, «se qualcosa non va, rivolgetevi alla Roma». Carnevale ha fiutato aria pesante, non è sembrato convinto dalla linea scelta dalla Roma e da mercoledì si è affidato ad un legale di fiducia dell'Associazione calciatori, l'avvocato Roberto Franci Che, raggiunto telefonicamente nel suo ufficio di Milano, è apparso pessimista. Si è lamentato per i tempi ristretti: «Il caso mi è stato affidato solo mercoledì. Due giorni appena. Molto poco, per organizzare una difesa efficiente».

Il dott. Alicicco, si fa delicata la sua posizione

Il pessimismo del legale di Carnevale è giustificatissimo. Si annuncia una sentenza molto dura: per i giocatori, almeno due mesi di squalifica. Una pena «esemplare»: all'indomani dell'adeguamento del calcio italiano alla normativa Cio sul doping e dopo le reazioni irritate degli atleti di altri sport, «Le sanzioni devono essere uguali, non è giusto che per i calciatori ci sia un trattamento diverso», la strada obbligata, per la Federcalcio, è quella del pugno di ferro. Si vuole salvare, nei limiti del possibile, l'immagine del pallone italiano. La linea della trasparenza targata Matarrese-Petrucci, i due numeri uno del nostro calcio, riceverebbe un duro colpo se questa vicenda dovesse lasciare qualche ombra di troppo La vicenda ha scosso anche gli ambienti politici, dove è già scattato l'allarme: «Chi sbaglia deve pagare», ha detto ad esempio ieri il senatore comunista Nedo Canetti. L'impressione, insomma, è che domani mattina il presidente della Commissione disciplinare, Francesco D'Alessio, e i due giudici che lo affiancheranno, gli avvocati Rodolfo Lena e Livio Brignano, emetteranno a Milano un verdetto «pesante». Il 21 ottobre prossimi sarà poi la Caf a dire l'ultima parola.

L'ultima considerazione riguarda il presidente Viola. Il massimo dirigente giallorosso, che ha affidato la difesa della Roma all'avvocato Franco Coppi, già nel passato intervenuto nelle vicende romaniste (caso-Dundee e caso-Partizan) potrebbe decidere, dopo undici anni di presidenza, di passare la mano. Sarebbe un epilogo clamoroso, per un fattaccio che ha già compromesso tecnicamente la stagione della Roma. Beffato dal Coni, che gli ha concesso solo quattro miliardi per i rimborsi mondiali, e colpito da questa prevedibile «stangata» Viola potrebbe salutare tutti. E sarebbe, contrariamente ai suoi progetti, un addio da sconfitto.

**Incidenti di Marassi.** Il bilancio: 25 feriti, un arresto: il ds Borea e i giocatori della Samp difendono i tifosi

# Cerezo: «Quei manganelli della polizia...»

**Sampdoria–Milan, il giorno dopo. Lo stadio di Marassi ha vissuto mercoledì sera un quarto d'ora di follia con una battaglia tra poliziotti e fans doriani. Il bilancio: 25 feriti, un arrestato. Toninho Cerezo difende la gente della gradinata: «È difficile dialogare con un agente che ha un manganello in mano». Dal canto suo il sindacato poliziotti esprime solidarietà con i funzionari in servizio.**

SERGIO COSTA

GENOVA. Quindici minuti di autentica follia. Botte da orbi in gradinata, scene da Far-West, ripetute cariche della polizia, contro-assalti dei tifosi. Scene raccapriccianti, mentre in campo, noncuranti di quanto stava accadendo, Sampdoria e Milan continuavano la loro sfida. E alla fine della battaglia, non quella sportiva s'intende, ma quella triste, sugli spalti, un bilancio pesantissimo. Venticinque feriti, 15 fra funzionari e agenti di polizia e 10 tifosi, un arrestato, Luciano Marchi di 35 anni, già processato ieri mattina per direttissima e condannato a tre mesi di reclusione convertiti in 6 mesi di libertà vigilata, e un fermato, Claudio Genevino, 26 anni, di Loano, trattenuto dalla polizia per possesso di armi improprie.

Sampdoria-Milan il giorno dopo fa ancora discutere. Lo stadio di Marassi mercoledì sera ha vissuto un quarto d'ora d'autentica follia, una piccola rissa fra tifosi si è tramutata in un'autentica caccia all'uomo, con poliziotti scatenati nelle loro cariche a colpi di manganello e tifosi altrettanto feroci nel rispondere, con assalti di massa e persino una panchina divelta dalla gradinata. Ma qual è la scintilla che ha fatto scoppiare tutto questo pandemonio? Le versioni sono discordanti. Il questore di Genova ha definito «un maledetto equivoco» gli incidenti scoppiati a Marassi, sostenendo che un intervento della polizia in curva è stato male interpretato dai tifosi che ha scatenato la rissa».

La gente doriana, invece, è furibonda con gli agenti, definiti «irreponsabili e provocatori». Ieri però è uscita fuori anche la versione della polizia. Una versione ufficiale, totalmente in contrasto con il racconto dei tifosi. «Siamo intervenuti – dicono – su una rissa scoppiata sul lato sinistro della gradinata. Erano coinvolte almeno 20 persone e la situazione stava degenerando. È stata la gente a chiamarci. Sono entrati in azione quattro agenti, sono stati attorniati dagli ultrà, che hanno cominciato a spingerli. Abbiamo caricato per recuperarli. E anche gli assalti successivi hanno sempre avuto il medesimo scopo. Ci spiace per quello che è accaduto, anche noi però abbiamo i nostri feriti».

E i giocatori della Sampdoria cosa dicono? Anche a Bogliasco, come era ovvio, gli incidenti hanno suscitato molto scalpore. Tanti blucerchiati, a partire dall'allenatore Boskov, hanno preferito non commentare, «Eravamo troppo lontani dall'accaduto, non conosciamo bene i fatti, non possiamo giudicare». Ma qualcuno, come Pagliuca e Lombardo, si spinge un po' più in là: «i nostri tifosi per due anni di seguito hanno vinto la Coppa disciplina, non li avevamo mai visti così agitati. Se la polizia non fosse stata in gradinata, probabilmente non sarebbe successo nulla». Ancora più Toninho Cerezo che difende a spada tratta i suoi tifosi: «È davvero difficile dialogare, cercare di spiegarsi con un poliziotto che ti viene incontro con un manganello in mano...».

Mantovani resta in silenzio. Per lui e per la società parla il general manager Borea: «C'era una rissa fra un paio di tifosi, avete visto cosa è successo. Da quando esiste il calcio sono sempre avvenute le piccole scaramucce tra tifosi della stessa sponda, ma i capi sono sempre stati pronti a sedarle. Non vorrei che la polizia avesse aggravato la situazione». Per la società pertanto la responsabilità maggiore è delle forze dell'ordine. C'è chi assicura però che Mantovani sia rimasto parecchio scosso, lui che tiene tanto a disciplina e fair-play. Non è escluso pertanto che a breve arrivi una sua severa reprimenda ai tifosi.

ROMA. Il centro sportivo di Trigoria è un brutto posto. si dice sia abitato dai.. fantasmi. La Roma deve vincere la sua angoscia e la sua paura e andarci per una doppia seduta di allenamento. Giocatori con facce senza smorfie, passi svelti, nessuno che guardi con gli occhi alti. Tempestilli e Bianchi i soli che si avvicinino a due microfoni per cercare di spostare il destino: spiegano che partita può essere quella di Coppa Uefa a Valencia. Rasi messe lì, a galleggiare sul piazzale del centro sportivo immerso in un silenzio angosciante. Poi Bianchi, alla fine della prima fetta di allenamento, torna indietro. Capisce che deve dire qualcosa, spiacevolmente speciale. Dicono che uno degli uomini di Labate, di qui a poco, arriverà per proseguire gli interrogatori. No, davvero. Bianchi capisce che non si può far finta di niente.

Ha occhi piuttosto persi di fronte a sé. Appare stanco, provato. Parla con la voce roca, le parole che per prima gli escono da dentro: «C'è un climaccio, ve ne siete accorti. Io, per quanto mi riguarda, avrei poca voglia di parlare...».

China la testa, come se prendesse fiato, invece trova solo un po' di tempo per organizzare un discorso. Riparte: «Parlare di calcio in questo momento è difficilissimo. Io credo che da questo momento in poi la cosa migliore da fare sia quella di stare zitti e di lavorare. E sperare, naturalmente, che il lavoro paghi. Davvero non credo di potervi dire di più, cosa dovrei dire ancora? Bisogna rendersi conto... io ho una squadra da ricomporre. Ho un lavoro appena abbozzato che adesso deve ripartire da zero. Stavamo crescendo lentamente, con difficoltà ma stavamo crescendo. Cominciavano ad esserci piccoli segnali, erano piccoli ma erano segnali. ».

Gli arrivano addosso poche domande. È sulla porta, sta per uscire. Si volta, cerca di rintracciare un sorriso o qualcosa che gli assomigli. Bianchi se lo mette in faccia. E dice: «Adda passà 'a nottata». Ha imparato a Napoli, lo dicevano spesso.

Va via pronunciando questa frase gonfia di tristezza, di inquietudine. Bianchi va via per guidare un secondo allenamento, con partitella. Sette contro sette, mancano i due tedeschi, Giannini che è andato con la Nazionale. Aldair e Pellegrini, infortunati, si allenano a parte.

Davanti a un centinaio di tifosi, sette contro sette, e Peruzzi gioca in attacco. Carnevale corre, ma sono corse impacciate, faticose. Segna tre gol Carnevale, e ogni volta i tifosi lo applaudono. Gli gridano: «Dai, Andrea». Lui si volta e continua a correre. Bianchi fermo in un angolo. Peruzzi che cerca di fare gol e di non essere se stesso

**F.1.** Fallito l'esperimento del motore potenziato

# Il turbo con il trucco fa «boom» E la Ferrari ritorna al passato

**Puzza di aglio, cipolla e peperoncino dagli scarichi. Una Ferrari (al volante il collaudatore Morbidelli) che gira speranzosa sul circuito di Imola. Al vaglio una nuova versione del 12 cilindri ulteriormente potenziata. Uno, due, tre giri, poi al 21° l'inopinato cedimento del propulsore. Era l'esame per il prossimo Gp del Giappone dove si tenta il tutto per tutto anche con carburanti (Agip) che non sono più tali.**

LODOVICO BASALÙ

IMOLA. La posta in gioco è alta: un titolo mondiale che non arriva dall'ormai lontano 1979. E alla Ferrari ogni dipendente, dal primo dei dirigenti all'ultimo dei meccanici, ha del tutto dimenticato ferie, permessi o uscite anticipate. Giorni di fuoco, di tensione, che annunciano un prossimo Gp del Giappone rovente. Come il motore della «rossa» scesa ieri alla chetichella all'autodromo di Imola per un collaudo che senza reticenze veniva considerato importante. il vaglio di una versione ulteriormente potenziata del 12 cilindri, dotato, per gli irriducibili maniaci della meccanica, di un sistema di alimentazione tramite farfalle anziché le normali ghigliottine. Il circuito, sede del Gp di San Marino, ha ancora una volta confermato la sua fama di ammazzamotori, quando nel corso di una prova di durata, dopo soli 21 giri, si è avuto il cedimento della nuova unità. Un colpo duro, anche se minimizzato dall'ingegnere Amedeo Visconti, presente alle prove «Riteniamo sia stato un fatto casuale – ha infatti dichiarato mentre il collaudatore Gianni Morbidelli evitava domande imbarazzanti –, ma prima dobbiamo smontarlo in fabbrica e capire cosa è successo». Un'operazione che è stata compiuta in nottata in quanto sono state già spedite tre monoposto a Suzuka dotate di questa novità. Una decisione che potrebbe essere revocata tornando magari su soluzioni già sperimentate e quindi più affidabili.

Quanto ai carburanti ormai stare vicino ad una Formula 1 Ferrari è diventato pressoché impossibile visto il vero e proprio lezzo che vien fuori dagli scarichi. «L'Agip ci ha portato le benzine e noi le utilizziamo», si è limitato a dire quasi ridendo l'ingegnere Visconti Come a confermare quello che ormai si conosce da tempo circa queste «miscele» che vengono iniettate nei vari serbatoi delle monoposto della massima formula. Che sono tutto fuorché benzine, bensì soluzioni chimiche dotate di alto potere calorifico che pare costino la bellezza di 25.000 lire al litro. «Si lavora per colmare quel piccolo gap in accelerazione che ancora ci separa dai motori Honda – ha precisato sempre Visconti –. In condizioni di qualifica questi motori si sono dimostrati competitivi, ma in gara il discorso cambia perché non bisogna compiere un giro ma sessanta o settanta»

Un compito che Gianni Morbidelli si apprestava volentieri a svolgere in un gran premio simulato come doveva essere quello di ieri. Un'occasione comunque buona per il giovane pesarese, fresco pilota della Minardi dalla prossima gara, per mostrare le sue qualità di collaudatore interrompendo l'accensione della Ferrari prima che il motore esplodesse in mille pezzi. Oggi ancora pochi giri di prova ma, si dice, con un propulsore tradizionale Poi le trasferte oltreoceano all'insegna del o la va o la spacca, cui seguirà, il 15 novembre, il primo test su una Ferrari, a Fiorano, della stella Jean Alesi.

## Basket, Open di Barcellona Pesaro sfiora il colpaccio con New York

Una partita stregata, persa solo alla fine del tempo supplementare per 119-115 dopo che i quaranta minuti regolamentari si erano conclusi in parità (107-107) La Scavolini ha lottato, ha giocato al di sopra delle sue già enormi possibilità e ha messo spalle al muro i Knicks di New York per quasi tutto l'incontro Ma alla fine ha ceduto, stremata di fatica e si è arresa a Pat Ewing e agli altri colossi di New York, in ritardo di condizione ma costretti a dare il meglio di loro stessi per battere questa coraggiosissima Scavolini I migliori dell'incontro sono stati, oltre al pivot dei Knicks, la coppia straniera di Pesaro con un devastante Darren Daye (nella foto) e uno stoico Cook.

## A Bari contestato l'altro Matarrese «La colpa è dei giornalisti»

Furiosa contestazione ieri pomeriggio al presidente del Bari Vincenzo Matarrese al termine di una partita d'allenamento della squadra pugliese Il primo dirigente, fratello del presidente della Federcalcio, è stato violentemente accusato dai tifosi presenti di aver smembrato la bella formazione dello scorso anno con le cessioni di Mannini e Perrone Matarrese ha replicato che da quando è alla guida della società «il Bari è una bella realtà del calcio italiano ed europeo» Allontanato dall'allenatore Salvemini, Matarrese se l'è presa poi con un gruppo di giornalisti accusandoli di essere responsabili della tensione attuale e minacciando di distruggerli.

## Raduno azzurro per l'Ungheria Mancini ko Arriva Casiraghi

L'infortunio riportato mercoledì dal sampdoriano Roberto Mancini nella finale di andata della Supercoppa ha costretto Azeglio Vicini ad una convocazione in extremis per l'incontro che opporrà mercoledì prossimo a Budapest Ungheria ed Italia. Il ct azzurro ha incluso nella rosa dei 18 giocatori, radunatisi ieri sera in un albergo in provincia di Varese, l'attaccante juventino Pier Luigi Casiraghi Il match con i magiari sarà la prima partita della nazionale italiana nelle eliminatorie degli Europei di calcio '92.

## No alla squalifica della Reggina «Siamo ricattati dagli ultrà»

Oggi la commissione disciplinare della Lega calcio esaminerà il reclamo della Reggina relativo alla squalifica per un turno del terreno di gioco. Il provvedimento era stato preso dopo che i tifosi della Reggina avevano causato disordini a Messina prima dell'incontro di serie-B fra la formazione locale e la squadra calabrese. Nel ricorso della Reggina non vengono contestati i fatti ma si sostiene che la società non può essere punita in base alla responsabilità oggettiva perché «è vittima da tempo di ricatto morale e materiale da parte di alcune frange estremiste di tifosi».

## In Corea storico derby calcistico fra Nord e Sud

È stata molto di più di una semplice partita di calcio Si è svolto ieri a Pyongyang un incontro fra le rappresentative nazionali della Corea del Sud e della Corea del Nord, un evento senza precedenti dopo 45 anni di profonde rivalità e contrasti ideologici fra i due paesi. La partita si è giocata nell'enorme stadio «primo maggio» gremito per l'occasione da una folla di 150.000 persone. Gli spettatori hanno acclamato entrambe le formazioni al grido di «vogliamo la unificazione del paese». La Corea del Nord si è imposta per 2-1 nei confronti dei «cugini» del sud.

## Caso baseball Il Coni smentisce e minaccia una querela

Le recenti accuse mosse da Renato Corsini al Coni in merito allo scandalo della Federbaseball hanno provocato ieri una dura replica del massimo ente sportivo italiano In un comunicato stampa del Comitato olimpico si legge che «le affermazioni della SS Lazio baseball e del sig. Renato Corsini, secondo cui l'ente avrebbe volutamente ritardato la trasmissione all'autorità giudiziaria della relazione della commissione di indagine istituita per l'accertamento di eventuali irregolarità di gestione della Federbaseball, sono prive di ogni fondamento». Il Coni precisa poi che la relazione è stata inviata regolarmente nel marzo '87 alla magistratura. Il comunicato stampa si conclude con un preavviso di querela del Comitato olimpico nei confronti di Corsini.

## Pallavolo Il Messaggero presenta gli assi Kiraly e Timmons

Il Messaggero volley ha presentato ieri a Ravenna i suoi due formidabili acquisti statunitensi, Karch Kiraly e Steve Timmons, campioni olimpici e mondiali. «Questo era il momento giusto per venire in Italia – hanno dichiarato i due giocatori – da voi ci sono i migliori giocatori del mondo, il più bel campionato e la possibilità di guadagnare molto». Con questi due eccezionali rinforzi l'obbiettivo, nemmeno troppo velato, della squadra romagnola è lo scudetto. Intanto questa sera Kiraly e Timmons giocheranno a Milano nella formazione «All Star» che affronterà la nazionale italiana nell'ultima partita amichevole degli azzurri prima dei campionati del mondo in Brasile.

MARCO VENTIMIGLIA

## Mondiale di scacchi in Usa

Sfida spettacolo a Broodway Con una mossa spagnola Kasparov allunga su Karpov

Gli americani hanno organizzato il mondiale di scacchi veramente in grande e fare le cose in grande è la loro specialità. Tutto questo perché l'interesse, almeno in America, è grande, forse anche per merito del sedicenne Gata Kamski, americano di origine russa, che un paio di settimane fa ha conquistato il titolo di Gran Maestro, come Kasparov e Karpov. Ma a 16 anni nessuno vi era mai riuscito. Intanto la spettacolare vittoria ottenuta da Kasparov nella seconda partita, è stata accolta con grande tripudio dagli appassionati locali. Un Kasparov ch'era parso nervoso nella prima partita, ma che nella seconda ha dato sfoggio della sua classe, dominando e travolgendo Karpov con una partita Spagnola, irridendolo addirittura nel finale con atteggiamenti istrionici. Oggi la terza partita, ore 17 locali, 23 italiane

**Kasparov-Karpov** (2ª del match) 1)e4 e5, 2)Cf3-C6, 3)Ab5. (Una classica: la partita Spagnola. Kasparov e Karpov i hanno già giocata 6 volte 2 volte vinse Kasparov, una Karpov) -a6, 4)Aa4-Cf6, 5)00-Ae7, 6)Te1-b5, 7)Ab3-d6, 8)c3-00; 9)h3-Ab7, 10)d4-Te8, 11)Cbd2-Af8; 12)a4-h6; 13)Ac2-ed4; 14)cd4-Cb4; 15)Ab1-ba4; (Nel 1987, a Siviglia, Karpov aveva giocato per due volte 15).. o5, ma entrambe la volte era stato sconfitto); 16)Ta4-a5, 17)Ta3-Ta6; 18)Ch2-g6; 19)f3 (Una novità che trova impreparato Karpov. A Settle e a Linares, l'anno scorso, Hjartarson e Ivanchuck avevano giocato 19)Cg4 e 19)f4· in entrambe le occasioni Karpov aveva colto un facile pareggio)-Dd7; 20)Cc4-Db5, 21)Tc3-Ac8, 22)Ae3-Rh7, (30 minuti di riflessione per queste mosse), 23)Dn1-o6, 24)Cg4-Cg8; 25)Ab6, (Kasparov si lancia all'assalto) -Ah6, 26)Ch6-Ch6, 27)Cd6-Db6, 28)Ce8-Dd4, 29)Rh1-Dd8, 30 Td1-De8 (risultato degli scambi Kasparov ha barattato due cavalli per una torre e un pedone, ma l'attività dei suoi pezzi non lascia possibilità a Karpov), 31)Dg5-Ta7, 32)Td8-De6; 33)f4-Aa6, 34)f5-De7, 35)Dd2-De5; 36)Df2-De7, 37)Dd4-Cg8, 38)e5-Cd5, 39)fg6-fg6, 40)Tc6-Dd8, 41)Da7-Cde7, 42)Ta6-Dd1; 43)Dg1-Dd2, 44) Df1-abbandona 1-0 □A.L.

## LO SPORT IN TV

**Raidue.** 18.30 Sportsera; 20.15 Tg Lo sport.

**Raitre.** 15.30 Equitazione, Gp città di Palermo; 16.30 Campionato di pallamano; 18.45 Derby.

**Telemontecarlo.** 13.00 Sportnews; 22.30 Mondocalcio.

**Capodistria.** 12 30 Basket, Knicher's-Scavolini Pesaro; 14.15 Barcellona-Pop '84; 17 00 Calcio, Barcelona (Ecu)-Olimpia (Par) finale Coppa Libertadores; 19.30 Sportime; 20.00 Tuttocalcio; 22 30 Assist, rubrica basket; 23.00 Supervolley; 24.30 Calcio, Karlsruhe-Wattensheid (campionato tedesco).

## BREVISSIME

**Le colpe del Col.** Il ministro Conte riferirà al Parlamento l'indagine sulle deficienze strutturali degli stadi.dei mondiali e sulla gestione di Italia'90.

**Coppa Libertadores.** L'Olimpia del Paraguay se l'è aggiudicata e affronterà il Milan per la Coppa intercontinetale.

**Greco-romana.** Dal 19 al 21 ottobre a Ostia si disputa il 38° mondiale con 240 lottatori di 50 paesi.

**Barcolana.** La 22ª edizione della gara velica più famosa del Mediterraneo, la Coppa d'Autunno, prenderà il via domenica 14 ottobre nel golfo di Trieste.

**Torna Piggot.** Uno dei fantini più noti del mondo, che dopo il ritiro scontò 1 anno di prigione per frode fiscale, è stato autorizzato dal Jockey Club inglese a riprendere a correre.

**Cavallo batte uomo.** A Parigi Jappeloup, oro al concorso olimpico di Seul, ha superato di 1"1 su 80 metri Daniel Sangouma, primatista mondiale della 4x100

**Calcio-truffa.** Otto dirigenti del Tolone, 1ª divisione francese, sono stati arrestati per fondi neri e traffico di valuta. Tra loro il presidente Alain Asse

**Calcio-affitti.** La Fiorentina pagherà al comune 1220 milioni per vecchi debiti, ma non ha ottenuto la gestione dello stadio.